

MOZIONE DI SENTIMENTI A SOSTEGNO DELLA PALLAVOLISTA LARA LUGLI E A SOSTEGNO DEL VALORE DELLA MATERNITÀ

I sottoscritti consiglieri comunali e le sottoscritte consigliere comunali propongono la seguente mozione di sentimenti:

PREMESSO

che si è recentemente appresa dalla stampa la vicenda che ha coinvolto la pallavolista Lara Lugli, giocatrice del Pordenone Volley, lasciata senza compensi e citata per danni dalla sua Società sportiva per essere rimasta incinta durante il campionato. La notizia ha fatto emergere una pessima consuetudine del mondo sportivo femminile e, purtroppo, del mondo lavorativo in generale: sovente vengono previsti accordi con cui le atlete (e le lavoratrici) vengono invitate ad evitare gravidanze e progetti di maternità, pena la sospensione o la risoluzione del contratto.

La vicenda che ha coinvolto Lara Lugli rappresenta un esempio emblematico di un diritto ancora, de facto, negato e di un aspetto che spesso viene lasciato in ombra;

CONSIDERATO

come la vicenda coinvolga un aspetto, quello del diritto all'autodeterminazione, alla tutela della maternità e all'uguaglianza (artt. 3 e 37 Cost.), che rappresentano principi e capisaldi fondamentali del nostro ordinamento civile. In particolare l'art. 37 Cost recita che *“la donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione”*.

Questo è ampiamente confermato dalla normativa a tutela della maternità in ambito giuslavoristico.

VALUTATO

Che è compito e responsabilità degli amministratori e delle amministratrici richiamare e valorizzare i principi fondativi del nostro ordinamento e, in particolare, stigmatizzare gli eventi che causano pregiudizi o che rischiano di compromettere la dignità delle persone – in particolare di coloro che si trovano in condizione di minor tutela;

CONSTATATO

Che, da quanto si apprende, la maternità delle atlete anche non professioniste non solo non viene tutelata in alcun modo ma, al contrario viene ostacolata dal tipo di accordi e dai contratti che vengono sottoposti alle stesse;

VALUTATI

l'importanza che la maternità e la gravidanza assumono per l'ordinamento e per la società civile; il riconoscimento e la tutela da parte dello Stato, della salute del concepito e della madre (anche da un punto di vista lavorativo, previdenziale e di tutela della gravidanza) (L. 1204/1971; DPR 1026/1976; L. 903/1977; L. 194/1978; L. 53/2000; D.Lgs. 151/2001 “Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e di sostegno della maternità e della paternità”; D.Lgs. 80/2015);

CONSIDERATE

le numerosi dichiarazioni unanimi pervenute da molti e da molte rappresentanti del mondo politico, sindacale e associativo – di diverso orientamento e cultura – tra le quali si ricordano, a solo titolo di esempio:

- *"La maternità ha un insostituibile valore sociale"* (Casellati, Presidente del Senato);
- *"Il diritto di una donna alla maternità è irrinunciabile e non lo si deve mettere in nessun modo in discussione, mai"* (Michelli, Presidente FIPAV);
- *"E' una vicenda che fa male [...] vissuta ancora da troppe donne costrette a scegliere tra carriera e maternità"* (Consiglieri Regionali di Forza Italia);
- *"Il fatto che un evento come la maternità possa essere equiparato ad un danno è indice di un atteggiamento inaccettabile"* (Giaccaz CGIL);
- *"chi considera la gravidanza un danno dovrebbe vergognarsi"* (Sbrollini, Italia Viva);

CONSIDERATO

che già in altre occasioni questa Amministrazione e questo Consiglio Comunale si sono dimostrati attenti al problema della tutela della maternità e delle donne nella convinzione che debbano essere trovate soluzioni e tutele per contrastare il fenomeno della denatalità e del calo demografico, affrontando il tema complesso della coniugazione degli impegni familiari e lavorativi e degli aiuti alle famiglie.

In forza e in considerazione di quanto sopra premesso e considerato il consiglio comunale

ESPRIME

la propria vicinanza all'atleta Lara Lugli e, in generale, a tutte le atlete e le donne costrette a prestare il proprio lavoro in condizioni che lo rendono difficilmente conciliabile con la scelta della maternità. L'auspicio che il mondo del lavoro possa essere sempre più attento e sensibile al tema della tutela della maternità, delle donne madri e delle esigenze familiari.

L'invito, in particolare, a tutti e tutte coloro che ricoprono incarichi di responsabilità nel mondo sportivo professionista (e dilettante) femminile (e maschile) a considerare quanto espresso nell'art. 37 della Costituzione Italiana: nel 2021 risulta inaccettabile mettere una donna, un uomo, una lavoratrice, un lavoratore, una sportiva un sportivo dinnanzi alla scelta se rinunciare alla propria attività o alla propria famiglia.

Udine, 26 aprile 2021

I consiglieri comunali: